

se siano ravvisabili le responsabilità e come si intenda procedere in merito;

quali iniziative intenda promuovere al fine di onorare e difendere la memoria del vicebrigadiere Antonino Burrafato e di tutto il corpo della polizia penitenziaria.

(4-01051)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

GASPERONI e LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da oltre tre mesi cinque marinai italiani, facenti parte dell'equipaggio della nave da pesca oceanica « Baharikenia » sono in ostaggio da parte di gruppi armati nel porto di Eil, in Somalia;

dei cinque ufficiali italiani, due sono di San Benedetto del Tronto, mentre un altro è il fanese Fausto Baldelli;

l'equipaggio sembra essere rimasto incastrato nei vari conflitti tra bande che ancora scuotono la Somalia, paese in cui il Governo legittimo stenta ad imporre la legge e l'ordine in tutto il territorio;

il protrarsi di questa situazione di stallo, determinatasi il 28 luglio scorso, sta gettando nell'angoscia la famiglia del Baldelli, ed in particolare la moglie Loredana Ciavaglia;

finora tutti i tentativi per riuscire a trovare una soluzione positiva alla vicenda consiste nel rilascio dell'equipaggio — oltre i cinque italiani sono prigionieri anche una trentina di marinai kenioti — non ha prodotto passi avanti tra le diplomazie dei due Paesi —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro interrogato affinché i cinque marinai italiani ostaggi in Somalia

vengano immediatamente rilasciati e possano far ritorno al più presto in Italia per riabbracciare le loro famiglie. (3-00328)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'incontro avvenuto tra il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush ed il nostro Presidente del Consiglio, On. Silvio Berlusconi, il premier italiano ha offerto la disponibilità dell'Italia ad un maggiore impegno militare che potrebbe concretizzarsi, tra l'altro, nel rafforzamento del nostro contingente nei Balcani per « rimpiazzare » gli americani che verrebbero spostati nel teatro operativo del Medio Oriente;

è stato affermato che nell'area balcanica, l'Italia può giocare un ruolo più ampio ed importante —:

se questo nuovo ruolo debba intendersi come un insieme di operazioni logistiche e di sostituzione delle truppe americane, nella pur importante missione di pace, oppure significhi per il nostro Paese l'assunzione di maggiori responsabilità politiche più ancora che militari, per il completamento del processo di pace nell'intera area balcanica. (5-00288)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 15 giugno 2001 a Goteborg, durante la manifestazione collaterale alla riunione dei paesi aderenti al Mec è stato arrestato Luigino Longo con l'accusa di aver ferito un poliziotto con il lancio di un oggetto;

Longo ha quindi subito i due processi di primo e secondo grado caratterizzati da alcune irregolarità già ricordate nella interrogazione numero 4-00773 del 24 settembre 2001 ancora senza risposta;

il 31 luglio è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione nonostante la manifesta innocenza dello stesso;

l'11 ottobre pur essendo infine assolto dall'accusa di aver gettato l'oggetto contro il poliziotto Magnus Sodeberg, è stato tuttavia contestualmente condannato a due anni per aver partecipato a due manifestazioni violente; secondo la legge svedese si può parlare di dimostrazione violenta solo se può essere provato l'uso preintenzionale della violenza contro le autorità;

risulta all'interrogante che anche questo terzo processo è caratterizzato da un certo numero di irregolarità, in particolare da continui mutamenti, per far combaciare il teorema accusatorio, degli orari in cui sarebbe stato girato l'unico filmato utilizzato come prova contro Longo, dove peraltro si è visto solo un uomo ad esso vagamente somigliante che getta un ramo da un albero del parco di Vasa; all'avvocato difensore è stata impedita la visione integrale del referto, non è quindi dato di sapere cosa precede e cosa segue la scena dell'albero ripresa;

allo stato dei fatti Luigino Longo appare, ad avviso dell'interrogante, ingiustamente condannato, non essendo provata alcuna manifestazione di violenza verso chicchessia da parte del condannato che, ricordiamo, oltre ad esser gravemente malato di cuore, ha una protesi al braccio destro che gli impedisce movimenti a strappo come pugni, lanci di oggetti e simili; l'iniquità della condanna si palesa in modo ancor più evidente se si considera che alcuni giovani svedesi, fermati ed arrestati nello stesso contesto di Longo, e in un primo tempo condannati a quattro anni, sono stati in seguito rilasciati dalle autorità;

a giudizio dell'interrogante è stato negato il diritto alla difesa impedendo l'esame di una prova determinante ai fini della condanna del cittadino italiano Luigino Longo;

vi è stato un atteggiamento discriminatorio nei confronti di un cittadino italiano rispetto a manifestanti di nazionalità svedese arrestati —

quale azione intenda intraprendere, in vista dell'appello alla Corte suprema, nei confronti del Governo svedese;

se non ritenga altresì urgente assumere le adeguate iniziative affinché sia consentito a Luigino Longo, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute, di scontare la pena nello Stato ove risiede con la figlia minore, ovvero in Norvegia. (4-01053)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINTO, OSVALDO NAPOLI e MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Monte Argentario ha destinato ad edilizia residenziale pubblica una consistente area presso la località « La Grotta » mentre erano presenti non utilizzate, all'interno dello strumento urbanistico vigente, altre zone PEEP (Piano edilizia economica popolare);

l'area de « La Grotta », pur offrendo il vantaggio di trovarsi in posizione felice dal punto di vista panoramico, è situata in zona verde, su terrazzamenti in delicato equilibrio idrogeologico e presenta altissimi costi di edificabilità;

l'intervento proposto — pericoloso sotto il profilo paesaggistico e sotto quello ambientale — muterebbe ad avviso dell'interrogante in modo irreparabile il volto verde della collina, ultima rimasta non edificata nella parte di Porto Santo Stefano visibile dal mare;

l'area in questione, percorsa da falde acquifere sotterranee e soggetta a fenomeni alluvionali, se privata della secolare vegetazione esistente (ulivi ed altro, che con le proprie radici trattengono il terreno